CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 254
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO*: la rete anti cinghiali e anti peste suina africana fra Piemonte e Liguria. La Regione Piemonte adesso cosa fa?*

Premesso che:

- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2018/1882 della Commissione categorizza la Peste Suina Africana (PSA) quale malattia di categoria A, infettiva, che colpisce i suini detenuti e selvatici e può avere conseguenze gravi sulla popolazione animale interessata e sulla redditività dell'allevamento. La PSA non si manifesta normalmente nell'UE e, pertanto, non appena individuata, richiede l'adozione immediata di misure di eradicazione;
- con successivi regolamenti l'Unione Europea ha definito alcune misure di emergenza contro la PSA che devono essere adottate dai Paesi membri, fra cui l'immediata istituzione di zone soggette a restrizione I, II e III in base alla situazione epidemiologica in corso, al fine di prevenire l'ulteriore diffusione della malattia, perturbando i movimenti delle partite di tali animali e dei relativi prodotti all'interno dell'Unione e le esportazioni verso paesi terzi;
- con DGR n. 55-5450 del 29 luglio 2022 la Regione Piemonte ha adottato il "Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) per il controllo della Peste Suina Africana (PSA) e il depopolamento nella specie Cinghiale (Sus scrofa) nelle aree indenni della Regione Piemonte (PRIU Piemonte)", ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9 "Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA)" convertito, con modificazioni, in Legge 7 aprile 2022, n. 29;
- l'art. 2 del su detto decreto, istituisce la figura del Commissario straordinario alla PSA, con compiti di coordinamento e monitoraggio delle azioni e delle misure poste in essere per prevenire e contenere la diffusione della Peste Suina Africana;
- il Centro di Referenza nazionale per le pesti suine (CEREP) in data 7 gennaio 2022 ha confermato la presenza del virus di Peste Suina Africana (PSA) in una carcassa di cinghiale rinvenuta nel comune di Ovada (AL) e, successivamente, in data 11 gennaio, ha confermato altri due casi in due carcasse rinvenute rispettivamente una nel comune di Fraconalto (AL) a circa 20km. dal primo ritrovamento, e l'altra nel comune di Isola del Cantone (GE). Negli anni altri focolai sono stati individuati in Piemonte, Liguria, Lombardia e altre regioni d'Italia;

considerato che:

- la presenza della PSA ha reso necessaria una modifica sostanziale dell'attuale approccio gestionale venatorio e di controllo della popolazione dei cinghiali su tutto il territorio regionale. Pare utile ricordare che il fenomeno va combattuto ed osservato sotto un duplice profilo: quello relativo alla popolazione dei cinghiali selvatici (fattore di rischio in quanto serbatoio e potenziale vettore di trasmissione e contagio) e quello relativo agli allevamenti di suini domestici e dell'intera filiera, di maggior rilevanza sotto il profilo economico ed occupazionale;
- nelle zone infette soggette a Restrizione, unitamente agli interventi urgenti di cui all'art.1, comma 1 del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, si attuano anche le ulteriori misure disposte dal Commissario straordinario per la prevenzione, il contenimento e l'eradicazione della PSA, ivi inclusa la messa in opera di recinzioni o altre strutture temporanee ed amovibili, idonee al contenimento dei cinghiali selvatici;

considerato anche che:

- con DGR n. 47-5101 del 20 maggio 2022 è stato approvato lo Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Commissario straordinario alla Peste Suina Africana, finalizzato all'avvalimento da parte del Commissario straordinario di SCR Piemonte quale società di committenza per lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante per la realizzazione degli interventi e opere sul territorio della Regione Piemonte e Regione Liguria occorrenti per il contenimento e la prevenzione della diffusione della PSA, ivi compreso recinzioni, barriere artificiali e strutture temporanee amovibili;
- con nota prot. n. 4389 dell'8 giugno 2023 SCR ha comunicato al Commissario straordinario l'avvenuto collaudo di tutti e 5 i lotti appaltati per la costruzione di barriere artificiali fra Piemonte e Liguria, insistenti sul territorio della nostra regione (lotto 1, Ponzone-Molare-tratto Olbicella-Abasse; Lotto 2, Abasse-Acqui Terme, Lotto 3, Borghetto di Borbera-Mongiardino Ligure; Lotto 4, Borghetto di Borbera-Novi Ligure; Lotto 5, Acqui Terme-Pedrosa);
- a questi, si devono aggiungere i terreni liguri, per un totale che, nelle ipotesi del primo Commissario straordinario, avrebbe dovuto estendersi per circa 270km, dalla pianura del Novese fino al Mar Ligure, valicando gli Appennini, per un investimento complessivo pari a 10milioni di euro;

preso atto che:

- in questi anni la PSA si è ulteriormente diffusa, sia all'interno della nostra Regione che in altri territori del Paese, non solo fra la popolazione suina selvatica ma anche all'interno degli allevamenti;
- appare dubbio che l'opera di contenimento attraverso recinzioni e barriere artificiali abbia contribuito, come da aspettative, a rallentare la diffusione del virus e, ad oggi, quell'enorme lunga gabbia risulta in molti tratti già sfondata, divelta, danneggiata, coperta da vegetazione, segno di incuria e abbandono;
- lo scorso 23 settembre, in risposta ad un mio precedente Question time sul tema, la Giunta rassicurava in merito ad un accordo con la Provincia di Alessandria per la cura ed il loro mantenimento, "*rendendosi disponibile ad anticipare alla struttura commissariale le somme per il loro corretto mantenimento*", pari a 1,5 milioni di euro;

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

evidenziato inoltre che:

- in questi giorni anche l'attuale Commissario straordinario ha sollevato dubbi sull'effettiva utilità ed efficacia nel contrastare il diffondersi del virus delle barriere artificiali;
- ulteriori criticità sono emerse dalle parole del Presidente della Regione Piemonte, in particolare rispetto alla "solidità" dell'opera (interramento o no, materiali idonei e consoni o no) a confronto con l'effettivo degrado già esistente, ricordando però anche che l'opera è stata fatta su espressa indicazione dell'UE, alle cui indicazioni necessariamente ci si è adeguati;
- rimuovere completamente l'opera, o modificarla e rafforzarla, comporta comunque un ulteriore ingente impiego di risorse, da individuare;

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l'Assessore regionale competente in materia

- **per conoscere** quali urgenti ed improcrastinabili soluzioni la Regione Piemonte intende adottare per superare tutte le criticità emerse e garantire risposte adeguate circa la gestione o la rimozione delle barriere artificiali.

Il consigliere
Domenico RAVETTI